

**IL CASO**

**Regionali, nuovo rinvio del vertice del centrodestra**

La questione delle candidature alle regionali del prossimo anno continua a dividere il centrodestra. Il vertice Berlusconi-Fini-Bossi su questo tema già previsto per la scorsa settimana e poi indicativamente fissato per oggi, è stato nuovamente rinviato. La Lega Nord insiste per ipotecare la guida del Veneto e del Piemonte, ma il Popolo della libertà vuole concedere solo una Regione al Carroccio. La mediazione potrebbe portare, in caso di vittoria del centrodestra, il Veneto o il Piemonte al movimento del Senatur, oltre a una candidatura leghista in Liguria o in Emilia Romagna. Il tema è stato trattato ieri nell'incontro tra Fini e Berlusconi «Di regionali ne abbiamo parlato ma molto rapidamente. Trattandosi di candidature che riguardano anche il Nord e che quindi coinvolgono anche la Lega è opportuno rinviare la questione ai prossimi giorni con un incontro che vedrà coinvolto anche il presidente Umberto Bossi» - ha detto ieri il presidente della Camera Gianfranco Fini, nel corso di una intervista a SkyTg 24, al termine dell'incontro con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. I «finiani» però pongono anche altre questioni: «Legalità e contrasto alle mafie sono precondizioni della politica» - ha detto ieri il vicepresidente della commissione nazionale antimafia, Fabio Granata.

mo. La campagna è partita, col pieno appoggio del partito».

**Il centrodestra candiderà o Ghigo o Cota: come la vede?**

«Abbiamo indicazioni riservate che mi danno in vantaggio su tutti i candidati di cui il centrodestra ha parlato fino a oggi. Ghigo, l'altra volta che era presidente uscente, l'ho battuto, e sarà difficile presentarlo come il nuovo. Anche Cota di nuovo ha assai poco perché ha fatto già il presidente del Consiglio regionale proprio con Ghigo. Qualcuno se l'è dimenticato, anche perché a Torino non lo si vedeva un granché».

**Il Pdl l'accusa di cerchiobottismo sui No-Tav.**

«Figuriamoci, io sono l'unica che ha chiuso una conferenza di servizio all'unanimità per fare la Tav da Torino a Novara, quando ero assessore regionale. E anche se rimango convinta che si debba mantenere aperta la strada del dialogo, che non si possa mandare l'esercito in Valle, dico anche che nessuno di quelli che assumono posizioni no-tav si candiderà con me».

**Oggi Rutelli scopre le carte Lanzillotta abbandona il Pd: «Con Bersani progetto finito»**

**Oggi Rutelli presenta nome e simbolo della sua nuova creatura centrista. Tabacci verso il ruolo di portavoce, le dimissioni dal Pd della Lanzillotta: «Bersani si richiama alle tradizioni del 900, noi guardiamo a culture nuove»**

**A. C.**  
ROMA  
acarugati@unita.it

Una riunione ieri in serata è servita per mettere a punto tutti i dettagli per il Rutelli day di oggi. Nel centro di Roma, l'ex leader della Margherita terrà a battesimo la sua nuova creatura centrista, presentando nome e simbolo. Con lui ci sarà Bruno Tabacci, fresco di divorzio da Pierferdinando Casini e in pole position per il ruolo di portavoce del nuovo «partito». Ci saranno anche Gianni Vernetti e Massimo Calearo, appena usciti dal Pd. «Il Pd è qualcosa di molto diverso da quello che avevamo pensato», ha spiegato l'ex sottosegretario agli Esteri. Non ci sarà invece Linda Lanzillotta, per ragioni di salute, ma il battesimo sarà segnato dall'annuncio ufficiale delle sue dimissioni dal Pd. Proprio ieri l'ex ministro ha consegnato la lettera ai vertici del partito. «Ho riflettuto molto - spiega - perché considero il Pd il progetto politico più importante della mia generazione. Ma l'elezione di Bersani segna il punto di conclusione di una parabola iniziata con le dimissioni di Veltroni, e cioè la fine di quel progetto. Per questo penso che al nuovo centrosinistra serva una seconda gamba che parli ai settori più innovativi della società». Troppa fretta? «No, l'elezione di Bersani, per cui provo stima e simpatia, è la conclusione di quel processo. Lui ha detto di richiamarsi alle grandi tradizioni dei partiti del 900, io credo a una nuova amalgama che incorpori culture del tutto nuove, e tenga conto di quanto sia mutata la struttura della società italiana».

Alla presentazione ci saranno il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e anche i due transfughi dell'Idv interessati alla nuova creatura, Pino Pisicchio e Aurelio Misiti. Interesse anche da parte della pat-

tuglia «diniana» del Pdl e dai liberali, a partire da Paolo Guzzanti che spiega: «L'intenzione è federarci con Rutelli, forse c'è la possibilità di correre insieme già alle regionali, ma Francesco non è convinto di poter essere pronti entro marzo». A dicembre, l'11 e il 12, una convention di due giorni sancirà la nascita ufficiale del movimento. Difficile per il momento la costruzione di un gruppo parlamentare autonomo. La soluzione intermedia potrebbe essere la costruzione di un sottogruppo nel «Misto» della Camera, per cui bastano 10 deputati.

**LA SVOLTA DELLA BOLOGNINA**

**Domani L'Unità pubblicherà uno speciale dedicato alla svolta della Bolognina. Conterrà una ricostruzione dell'avvenimento, un'intervista ad Achille Occhetto, testimonianze**

**UDINE**

**I siti dei partiti? Autoreferenziali e poco accessibili**

Autoreferenzialità, scarsa partecipazione degli iscritti e anche un uso sottodimensionato, rispetto ad altri Paesi, dei social network: è quanto emerge dal Monitoraggio 2009 dei siti dei partiti italiani presenti in Parlamento, svolto dall'Università di Udine. Rispetto allo scorso anno, i due principali partiti, il Pdl e il Pd - ha spiegato Francesco Pira dell'Università friulana - hanno leggermente modificato alcuni contenuti e anche l'organizzazione stessa dei portali: il Pdl migliorando la parte grafica, il Pd invece, facendo un passo indietro nella capacità di stimolare la partecipazione degli utenti. Rimangono quasi invariati Lega Nord e Udc, mentre l'Italia dei Valori è forse quello che meglio degli altri è riuscito a combinare chiavicomunicative efficaci con coinvolgimento dell'utente.

**Pietro Folena approda nel Pd «Con Pierluigi una fase nuova»**

C'è chi abbandona il Pd e chi decide di entrare. «Caro Pierluigi, per me è giunto il momento di una scelta di responsabilità. Entrare nel Pd per chi non vi ha creduto alle origini significa cercare di condurre qui la lotta per una nuova idea e una nuova prassi della sinistra. Meglio ancora: per la giustizia sociale e l'eguaglianza effettiva delle opportunità per tutti e per tutte. Oggi lo posso fare perché la tua elezione a segretario del Pd apre una fase nuova». A scrivere al segretario è Pietro Folena, uscito dai Ds nel 2005 e approdato nel progetto di Sinistra europea di Bertinotti. Scrive: «La tua elezione a segretario del Pd si carica simbolicamente agli occhi di una parte importante del popolo della sinistra e dell'opinione pubblica, di un senso di discontinuità: il voler dare «un senso a questa storia» come hai detto e scritto, evoca dei fondamenti solidi. Rutelli e, in forme diverse, Veltroni esprimono la preoccupazione di un ritorno indietro e di una rinuncia al progetto originario del Pd. So bene che si tenterà di usare strumentalmente anche il mio atto per sostenere questa tesi. Rivendicare la storia di una sinistra socialista e sociale (dalle sue componenti cristiano-sociali a tutte le culture mutualistiche e solidaristiche) non vuol dire pensare che il socialismo sia un cielo di stelle fisse, né che il suo nome sia sacro o immutabile. La crisi del socialismo è palese. (...)Riconnettere la politica della sinistra al popolo -

**L'alternativa**

**«La forza della destra non si batte urlando, ma con un'alternativa»**

impresa in cui non da oggi mi sento impegnato, senza timore di abbandonare i vecchi porti e di navigare in mare aperto - e inventare un'organizzazione popolare e democratica capace di produrre coesione, speranza, partecipazione, mi sembrano obiettivi che meritano un impegno appassionato. Per fare questo occorre avere il senso di una storia. (...)Entro nel Pd perché scommetto sulla possibilità che (...) nel nuovo partito che nasce con te, ci sia spazio anche in forme inedite: non per fare un museo del Novecento, ma per esercitare una moderna critica sociale e darsi di un'azione organizzata per cambiare le cose, per governare...»

*Culla*

*È nato Alessandro al piccolo e ai genitori Paolo e Dijana Pavlovic gli auguri più affettuosi della direzione e della redazione de L'Unità.*